

I commenti alla perizia "bis": «Ha ucciso due agenti. Non è accettabile alcuna attenuante»

## Meran non imputabile Sindacati indignati e parti civili all'attacco

### IL CASO

**A** fronte di «un plurioomicidio così efferato si rischia che l'imputato non sia giudicabile e che passi qualche anno in qualche "residenza", ma saremo battaglieri in sede dibattimentale perché alcuni aspetti della perizia non sono assolutamente chiari». Lo affermano gli avvocati Valter Biscotti e Ilaria Pignattini, parte civile nel processo a carico di Alejandro Augusto Stephan Meran, il dominicano che ha ucciso i poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta nella sparatoria in Questura il 4 ottobre 2019. I le-

gali commentano con durezza l'esito della perizia psichiatrica disposta dalla Corte d'Assise che indicherebbe Meran come processabile, ma non imputabile, e sulla quale la Corte si pronuncerà il 14 marzo.

«È difficile credere che non ci fosse la volontà di uccidere. Le leggi e le decisioni dell'autorità giudiziaria si rispettano – sottolinea in una nota Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia –, ma lo sconforto per l'approssimarsi di una sentenza di assoluzione per incapacità mentale nei confronti di chi ha assassinato due poliziotti italiani è immenso».

«L'evolversi del processo Meran è qualcosa che fa male al solo pensiero – scrive in una nota il segretario provinciale del Siulp di Trieste, Fabrizio

Maniago –. Non si tratta qui di invocare la legge del taglione, l'occhio per occhio dente per dente. Si tratta di quella Giustizia che tutti noi ci aspettiamo da chi è preposto ad amministrarla in nome e per conto del Popolo. Qualcuno pretende, attraverso una scienza tutta da provare, di entrare nella testa di un soggetto al tempo di un fatto esecrabile, sancendo che quella testa al momento non era in grado di comprendere ciò che stava facendo».

«Siamo molto preoccupati perché il consulente della Corte ha ritenuto l'imputato non capace di intendere e volere – scrive in una nota il segretario provinciale del Sap di Trieste, Lorenzo Tamaro –. C'è la concreta possibilità che l'omicida sfugga al processo in quanto

non imputabile, con l'unica conseguenza di sottostare a una misura di sicurezza. Nessuna scusante e nessuna attenuante deve essere concessa all'autore di questo orrendo duplice omicidio». —

LI.GO



Peso:17%